

Scienza in azione

La trasmissione della conoscenza del paesaggio agrario: esperienze multimediali dinamiche

Paola Branduini*

* Architect, PhD and lecturer, Polytechnic university of Milan; mail: paola.branduini@polimi.it.

Abstract. *The historical relationship between city and countryside is explicitly rural in its legacy, or in its tangible and intangible persistences. In the search for new balances and ways of living within the contemporary city, how does the role of rural heritage explicate for the quality of life of places? The reflection begins with an investigation into the ways of transmitting historical heritage through urban agriculture initiatives in Milan, then reflects on a method for the analysis of the current and historical landscape implemented in some initiatives undertaken in the Milan area and focus on the effectiveness of the adopted communication tools.*

Keywords: *Milan; urban agriculture; cultural heritage; landscape; historical reading.*

Riassunto. *La relazione storica tra città e campagna si esplicita nella sua eredità rurale, ovvero nelle sue permanenze tangibili e intangibili. Nella ricerca di nuovi equilibri e modalità del vivere all'interno della città contemporanea, come si esplicita il ruolo dell'eredità rurale per la qualità di vita dei luoghi? La riflessione muove da un'indagine sulle modalità di trasmissione del patrimonio storico attraverso le iniziative di agricoltura urbana a Milano, per poi riflettere su un metodo di analisi del paesaggio attuale e storico attuato in alcune iniziative intraprese nel territorio milanese e soffermarsi sull'efficacia degli strumenti di comunicazione adottati.*

Parole-chiave: *Milano; agricoltura urbana; patrimonio culturale; paesaggio; lettura storica.*

Il testo affronta il problema della trasmissione della conoscenza del paesaggio in generale e agrario in particolare dal sapere esperto al sapere comune. Il paesaggio è il luogo di vita delle popolazioni (CEP 2000): la sua conoscenza può consentire alle popolazioni di comprendere le ragioni della costruzione e della trasformazione nel tempo del territorio in cui vive, per poter agire in modo più consapevole sulle trasformazioni future. Conoscere da quale paesaggio veniamo per decidere quale paesaggio vogliamo (ROSSI ET AL. 2006).

Lo studio sull'evoluzione storica del paesaggio è affrontato da diversi punti di vista del sapere esperto (architetti, urbanisti, geografi, archeologici) ma alla luce della definizione di paesaggio della Convenzione europea del paesaggio che "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (art. 1), la sensibilizzazione delle popolazioni è diventata un fattore prioritario. Sensibilizzazione da rivolgere a tutti i paesaggi: urbani rurali e periurbano, eccezionali e ordinari, in buone condizioni e degradati.

Anche a livello mondiale, mentre si riscontrano difficoltà nell'approvazione di una convenzione sul *cultural landscape* (LUENGO 2015), sta maturando la proposta di una convenzione sulla protezione e valorizzazione del paesaggio rurale basata sulla World rural landscape initiative, promossa dal gruppo PARID e sostenuta dall'ICOMOS.¹

¹V. <<http://www.worldrurallandscapes.org/>>.

Sensibilizzazione che guardi sia alla percezione sensoriale ed emotiva dello stato attuale dei luoghi ma anche cerchi di comprendere le ragioni profonde delle trasformazioni stratificatesi nel paesaggio. Questi due atti sono strettamente correlati.

Il paesaggio agrario è sia luogo di vita di molte popolazioni, sia luogo di svago delle popolazioni cittadine sia luogo di memorie familiari. Nel paesaggio l'uomo è attore attraverso la propria azione progettuale e culturale ed è insieme spettatore che osserva e comprende il senso stesso del proprio operato. Il paesaggio che vediamo è il risultato di stratigrafie complesse, che si basano su processi di progettazione, costruzione, sedimentazione, revisione che mettono continuamente in discussione il rapporto di una popolazione con un luogo, esigendo un costante ripensamento dei valori che determinano l'instaurarsi di un senso di identità collettivo (BRANDUINI *ET AL.* 2016).

L'identità culturale del territorio si confronta con l'identità individuale di chi lo guarda e ne fruisce. Come affermato dall'antropologo Marc Augé, un paesaggio risveglia due tipi di memoria: una memoria collettiva, iscritta nella natura o nei monumenti, ma anche infinite memorie individuali, che riflettono i soggiorni o i passaggi di tutte le persone che hanno avuto l'occasione di contemplarlo (AUGÉ 2014). Anche l'atto di osservare un paesaggio ha, dunque, forti connotazioni culturali, essendo influenzata dalla cultura e dall'esperienza di chi lo osserva.

Il miglioramento della conoscenza del paesaggio agrario può contribuire al rafforzamento della propria identità locale. Il paesaggio infatti è da considerare "non solo come oggetto da salvaguardare e gestire, ma anche come "indicatore" di sostenibilità e come "strumento" per una cittadinanza attiva, in particolare in ambito educativo" (CASTIGLIONI 2013). Conoscere l'evoluzione storica del paesaggio contribuisce a rispettarlo; invita a fermarsi ad ascoltare il racconto della sua storia prima di intervenire a deturparlo e a trasformarlo, sia come cittadini sia come professionisti che operano sul territorio.

La sensibilizzazione è da rivolgere ad un pubblico ampio, abitante locale come visitatore occasionale, di diverse fasce di età e di interessi culturali. L'apprendimento può avvenire secondo molteplici modalità, esperienziali ed intellettuali, *in situ* o a distanza, singolarmente e in gruppo, attraverso una passeggiata come attraverso la consultazione di un sito *web*.

Ci si vuole in questa sede concentrare sulle modalità multimediali di conoscenza del paesaggio, poiché offrono la possibilità di parlare ad un vasto pubblico anche in situazioni remote e di stimolare diverse emozioni attraverso il coinvolgimento molteplice dei sensi. Come l'ecomuseo, sostiene Salamone (2010), "non vuole essere un'operazione nostalgia, ma una risposta dinamica e aperta alla globalizzazione", a maggior ragione lo è la visualizzazione multimediale.

Di essa si intendono valutare le opportunità che offre per la trasmissione delle conoscenze storiche sul paesaggio, in termini di aumento delle conoscenze e della consapevolezza sul proprio territorio.

Il passato – continua Salamone – se imbalsamato, diventa irrimediabilmente distante, recuperabile solo come spettacolo o come oggetto di curiosità, e facilmente dimenticato. Ci è invece molto più vicino se, grazie anche al passato, sviluppiamo 'cittadinanza', se riusciamo a progettare percorsi formativi e a partecipare alla vita della collettività, se lo usiamo come campo di verifica e come fonte per la definizione di nuovi modelli – sostenibili - di gestione delle risorse" (*ivi*).

A tal fine vengono analizzate tre esperienze di applicazione di strumenti multimediali sul territorio milanese condotte negli ultimi tre anni dal gruppo di ricerca cui partecipa la scrivente.

1. Un metodo di interpretazione del paesaggio agrario: la lettura sistemica

“Gli elementi naturali [...] erano come le parti d’una vasta machina agraria, alla quale mancava solo un popolo, che compiendo il voto della natura, ordinasse gli sparsi elementi a un perseverante pensiero” (CATTANEO 1844): Carlo Cattaneo nel 1844 concettualizza il paesaggio milanese come una ‘machina agraria’ i cui ingranaggi sono gli elementi naturali e la cui mente è il popolo (SCAZZOSI 2015). Questa efficace visione propone una lettura sistemica del paesaggio, e lo interpreta come un sistema di relazioni culturali che legano gli elementi naturali da relazioni culturali, economiche, simboliche, religiose, sociali; tale lettura si inserisce al filone degli studi di Marc Bloch e Fernand Braudel sulla cultura materiale ed è in linea con il concetto di paesaggio evolutivo dell’Unesco (SCAZZOSI 2016). È una modalità di lettura del paesaggio, da anni usata nella didattica del laboratorio PARID,² che viene applicata alle diverse scale, dalla scala territoriale (rapporto città campagna) alla scala poderal (azienda agricola, edifici e campi) e che consente un buon controllo del progetto nel paesaggio. Cerca di visualizzare la consistenza materica con i legami intangibili di cui è costituito il paesaggio. La lettura per sistemi di paesaggio si applica anche alla comprensione dell’evoluzione storica dei luoghi, attraverso l’analisi diacronica, per leggere le trasformazioni alle diverse soglie storiche, e sincronica, per comprendere le permanenze materiali e immateriali (di elementi e relazioni) giunte fino a noi.

L’idea-guida che sottende questo lavoro è che la ‘descrizione’ non è soltanto una fase analitica che precede le fasi diagnostico-previsionali e di intervento, ma è sempre, anzitutto, un’interpretazione sintetica dei luoghi e delle relazioni spaziali tra di essi, visti come materia e mezzo di rapporti ecologici e sociali. Questa geografia dei significati è dunque intrinsecamente valutativa ed anche implicitamente progettuale, nel senso che prefigura e delimita il campo delle attese e degli interventi (DEMATTEIS 2002).

Guardare “da quale paesaggio veniamo” aiuta a capire “quale paesaggio vogliamo” (ROSSI ET AL. 2006): leggere le permanenze nel paesaggio consente di comprendere i legami di continuità più che quelli di frattura tra la campagna e la città e capire le ragioni della trasformazione dello storico legame e non della sua scissione o scomparsa. Per guidare il cambiamento e l’innovazione del paesaggio nel rispetto dell’esistente è necessario leggere e interpretarne i caratteri attuali e storici e chiarire le ragioni economiche, funzionali, sociali e simboliche delle trasformazioni avvenute nel tempo: è questo il presupposto per la definizione dei limiti delle trasformazioni nel paesaggio (SCAZZOSI 2009).

2. La rappresentazione del paesaggio agrario: dalla visualizzazione statica a quella dinamica

Di fronte al problema della trasmissione del sapere esperto al sapere diffuso ci si è posti il problema di quali modalità di comunicazione e di rappresentazione adottare al fine di imprimere nella memoria del pubblico i fondamenti della complessità del paesaggio.

² Il laboratorio PARID, ricerca e documentazione internazionale per il paesaggio ha sede presso il dipartimento ABC del Politecnico di Milano, fondato nel 2006 dalla Prof. Lionella Scazzosi, che ne è la responsabile, è costituito da diversi ricercatori tra cui Raffaella Lavisio, Andrea L’Erario, Francesco Carlo Toso e la scrivente.

L'esigenza era di parlare con un unico strumento a diversi soggetti, senza la presenza verbale, attraverso l'ausilio di sorgenti multimediali.

A fianco dei diversi tentativi di visualizzazione grafica statica per il controllo delle trasformazioni nel paesaggio, quali sequenze di mappe storiche, viste aeree, gli spaccati assonometrici³ o i *bloc diagrammes* di tradizione francese⁴ e le mappe di paesaggio per la fruizione turistica e culturale dei luoghi,⁵ il laboratorio di ricerca ha sperimentato negli ultimi anni alcune visualizzazioni dinamiche multimediali che coinvolgesse maggiormente l'uditore e lo guidasse nella lettura delle relazioni storiche del paesaggio.

La prima applicazione è costituita da una *presentazione di disegni in movimento*, contenute nella sezione *La Machina Agraria* nel sito web agricity.it.⁶ Si tratta di due narrazioni, l'una dell'organizzazione delle mansioni agricole e dei relativi fabbricati dove si svolgevano, circa all'inizio del Novecento (*L'organizzazione del lavoro*), l'altra della relazione funzionale tra



fabbricati e campi coltivati alle diverse soglie catastali (*Il rapporto campo-cascina*), attraverso una sequenza prestabilita di fotogrammi (foto attuali, rielaborazioni grafiche di mappe catastali storiche, disegni, schemi) collegate in una presentazione dinamica nello spazio del foglio di lavoro e nel ritmo di visualizzazione,⁷ la cui velocità è scandita automaticamente o può essere controllata manualmente. Vengono illustrate sequenze diacroniche del paesaggio attraverso la sovrapposizione del catasto storico, il ridisegno attuale e la foto aerea e vengono rappresentate attraverso frecce le relazioni spaziali e funzionali storiche tra edifici ed elementi del paesaggio.

Figura 1. *Bloc diagramme* di una valle per illustrare la struttura del paesaggio nella mappa turistica dei Monti Berici (rappresentazione grafica e testuale di Paola Branduini).

³ Una esemplificazione è riportata in SCAZZOSI, BRANDUINI 2014, in cui a p. 33 viene spiegata l'utilità del tipo di rappresentazione e a p. 13 se ne dà esemplificazione per la lettura diacronica.

⁴ Una efficace esemplificazione applicata al progetto di paesaggio agrario è contenuta nel volume *5 Représentation et interprétation du paysage. Outils pour observer, analyser, valoriser* che fa parte del progetto APPORT, *des outils pour des projets de développement durable des territoires* promosso nel 2009 dal Ministero dell'Agricoltura francese per migliorare la comunicazione dei caratteri del paesaggio tra i diversi interlocutori, progettisti, agricoltori, proprietari e funzionari pubblici; v. <<http://www.agriculture-et-paysage.fr>>.

⁵ Ci si riferisce alla mappa *Il paesaggio berico. Ville, borghi rurali, sistemazioni agrarie*, realizzata nel 2011 per il Patto territoriale di Area Berica, associazione di 24 Comuni situati a sud di Vicenza.

⁶ È il portale dell'agricoltura del Comune di Milano, realizzato dal Laboratorio PaRID e dal Comune di Milano.

⁷ Elaborata con il software open access Prezi©.

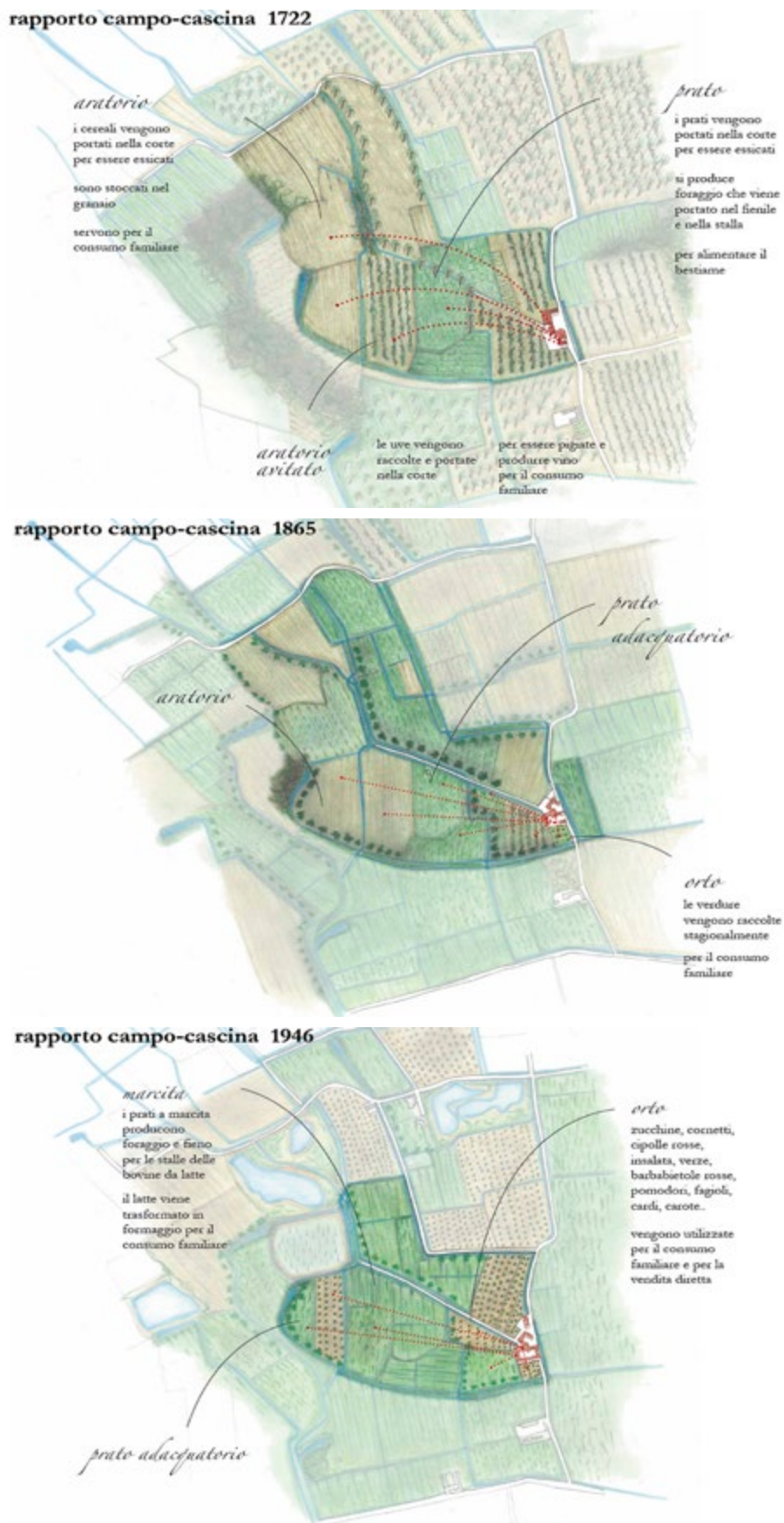


Figura 2. Rappresentazione diacronica del sistema di paesaggio della cascina Linterno: sono messe in relazione le produzioni alimentari con i luoghi dello stoccaggio, della trasformazione e del consumo, nelle diverse epoche storiche (disegni di Maddalena Mezzadri).

La seconda è un'installazione multimediale realizzata presso il MuSA, Officina museo del gusto e del paesaggio a Zibido San Giacomo, Milano. Si tratta di una videoinstallazione costituita da quattro racconti visivi e sonori, proiettati ciascuno su due supporti materici evocativi (uno a visione frontale e l'altro zenitale), tra cui la ricostruzione di un mulino e due cumuli di grano e di riso, collocati in diversi punti della stanza, che narrano: 1) gli elementi fondamentali che compongono il paesaggio agrario; 2) il cambiamento del paesaggio della cascina attraverso le rielaborazioni grafiche delle mappe storiche; 3) l'evoluzione dei mestieri della cascina; 4) il cambiamento del rapporto con la città di Milano.

Il terzo è un contenitore web per la fruizione turistica, la raccolta e l'accesso libero ai documenti storici (<<http://www.campocascina.polimi.it>>), che integra diverse fonti orali (racconti degli agricoltori), iconografiche (mappe storiche dei fondi rurali) e scritte (consegne dei fondi rurali allegate ai contratti), digitalizzate e georeferenziate, visibili per



sovrapposizione e collegamento ipertestuale: descrivono i possedimenti rurali dell'Ospedale Maggiore di Milano, che servirono a nutrire i suoi stessi pazienti fino alla fine del XIX secolo.

Di questi tre strumenti sono stati valutati i pregi e i difetti riscontrati in fase di progettazione e a valle della loro realizzazione, in base alle opinioni raccolte dagli utenti.

L'applicazione ha un accesso pubblico sul sito agricity.it dal 2013: benché



non sia stato possibile ricevere un *feedback* dalla quantità di visite del sito, si è ricevuto un riscontro diretto dalle persone cui è stata suggerita la visualizzazione (studenti, colleghi, ...). È stato inoltre presentato sistematicamente durante le lezioni universitarie della scrivente in diverse occasioni a pubblico esperto (tecnici e professionisti nell'ambito delle autorizzazioni paesaggistiche).

Il MuSA ha ricevuto nel corso dei primi due anni di apertura le visite di studenti di scuola primaria (quarta e quinta classe), secondaria di primo grado, di studenti universitari dei corsi di architettura sia italiani che stranieri, di un pubblico di passaggio (durante le manifestazioni e i bicicletta lungo l'alzaia del naviglio) e di un pubblico esperto (corsi di specializzazione in conservazione dei manufatti e del paesaggio, visite di funzionari enti parco ecc).

Il sito campo cascina è online dal 2015: è stato anch'esso valutato sul riscontro di persone cui è stata suggerita la visualizzazione, in prevalenza del sapere esperto. Si segnala che è un sito in *progress*, non ancora stabilizzato nei contenuti.

Agli utenti è stato chiesto i) se ritenevano che gli strumenti fossero chiari e utili alla comprensione del paesaggio; ii) quali contenuti li avessero colpiti; iii) in cosa li avessero arricchiti nella vita quotidiana.

Di seguito la sintesi delle risposte ricevute a ciascuna delle tre domande aperte, per ognuno degli strumenti multimediali analizzati.

3. La visualizzazione dinamica multimediale: la risposta degli utenti

3.1 Chiarezza e utilità dello strumento

Per gli studenti universitari l'applicazione su *agricity.it* è risultata efficace per il consolidamento del concetto di sistema evolutivo di paesaggio a seguito della spiegazione in aula: le analisi fatte dagli studenti su diverse aree di indagine hanno facilmente seguito la traccia proposta. Parimenti i professionisti hanno dichiarato che la visualizzazione dinamica della sequenza storica di sistema di paesaggio si è dimostrata utile a superare la lettura del paesaggio per singoli elementi e a legare insieme le relazioni attuali e passate del paesaggio.

Per gli studenti di scuola primaria, la visione dell'installazione multimediale al MuSA è stata un'accattivante introduzione al paesaggio, ma la visione e il camminare attraverso il paesaggio dal vivo (passeggiata che ha seguito la visita), è stato ciò che ha consolidato le loro conoscenze. Per essi è stata necessaria l'esperienza con la materia. L'installazione multimediale è risultata intuitiva, utile e sintetica per gli studenti universitari italiani e stranieri, pur mancando la traduzione in inglese: è rimasta impressa la sequenza video e la sequenza delle mappe storiche.

Il sito *web* Campocascina è stato dichiarato abbastanza chiaro dai professionisti e utile per la consultazione dei dati storici relativi non solo ad un manufatto ma al suo contesto; la possibilità di visualizzare il passato con un clic e sul proprio pc e non in archivio è stata dichiarata di grande utilità. Il sito non risulta invece utile al cittadino per programmare la fruizione turistica dei luoghi: la visualizzazione dei luoghi è difficoltosa poiché la struttura del sito non permette lo spostamento continuo sulla mappa nello spazio e nel tempo contemporaneamente, ma consente solo lo spostamento a cascata all'interno di un luogo (la cascina e il suo podere di appartenenza).

3.2 Contenuti trasmessi

Gli studenti universitari così come i professionisti sono rimasti soprattutto colpiti dalla complessità del sistema delle acque e dalla quantità e qualità delle permanenze che vengono rese evidenti nella visualizzazione del sito *Agricity*.

I bambini, durante la visita al MuSA, hanno in prima istanza recepito molto di più i singoli elementi del paesaggio (fontanile, pontecanale, riso...) piuttosto che la struttura complessiva del paesaggio: ne sono prova i racconti che hanno riportato in aula e ai genitori. Dai disegni effettuati nel successivo lavoro in classe emerge anche che è anche avvenuta una correlazione tra la percezione visiva e l'ascolto della spiegazione verbale (sia della presentazione multimediale sia dell'operatore), che ha portato alla comprensione della relazione tra gli elementi (mosaico dei campi, stalla con aia, conca con naviglio e strada, ecc) e non solo della loro giustapposizione.

Nel sito Campocascina i professionisti hanno apprezzato l'evidenza della storicità degli edifici e delle strade intorno alle cascine così come i dettagli dei piccoli manufatti agricoli legati alla cascina stessa (incastrati, ponticinali, tombini),

così come i nomi e gli usi dei campi (prato, bosco, ripa, chiappa...) presenti direttamente sulle mappe settecentesche dell'Ospedale Maggiore. Il *plus* sottolineato dagli utenti è dato dalla immediata sovrapposizione dalla situazione storica con quella odierna, che è preliminare ad una verifica di autenticità del manufatto.

3.3 Ricadute nella vita quotidiana

Per i due siti web la ricaduta si è esplicitata soprattutto nell'attività didattica e lavorativa: i concetti di complessità delle relazioni del paesaggio ed evoluzione storica espressi nel sito *Agricity* sono stati compresi più facilmente che attraverso la sola spiegazione verbale e integrati rapidamente nelle elaborazioni grafiche degli studenti universitari; parimenti i professionisti hanno consultato speditamente le mappe storiche del sito Campocascina relative dell'area interessata ai fini della verifica delle preesistenze nelle pratiche paesaggistiche.

Per l'installazione multimediale del MuSa gli esperti hanno rilevato soprattutto la qualità del progetto complessivo di museo e territorio: l'installazione si è rivelata una componente del progetto i cui fondamenti sono stati rilevati nel progetto territoriale di valorizzazione del paesaggio. La sensibilità dei bambini nei confronti del paesaggio e della sua storicità è stata stimolata: ne è prova il riscontro avuto negli aneddoti sulla visita effettuata, riportati dai bambini alle famiglie e agli altri compagni, nonché il desiderio di riportare nel tempo libero i familiari sui luoghi visitati.

4. Pregi e difetti degli strumenti multimediali: un primo bilancio

Le esperienze condotte e il *feedback* informale ricevuto dagli utenti hanno evidenziato che la visualizzazione dinamica multimediale permette di lasciar parlare il paesaggio da solo, senza la necessità di una spiegazione orale e di una presenza fisica, ma limita il coinvolgimento emozionale dell'uditore. Stabilisce dei tempi di visione e ascolto perché guida l'utente lungo un viaggio limitato nel tempo, allungandoli se la lettura è di solito superficiale, accorciandoli se è approfondita e riflessiva. Consente il passaggio rapido dal passato al presente attraverso l'immediata sovrapposizione delle mappe storiche, favorendo un 'viaggio nel tempo' nel paesaggio. Favorisce una partecipazione emozionale attraverso il coinvolgimento di più sensi, anche se la vista tende a dominare sugli altri. Parla potenzialmente ad un pubblico più ampio, ma deve essere in grado di parlare contemporaneamente linguaggi diversi, con tempi diversi e diversi livelli di approfondimento per consentire alle utenze di memorizzare i concetti. Può costituire un'ampia banca dati, facilmente aggiornabile nonché contenitore di memorie visive e sonore (intangibili), ma deve essere frequentemente aggiornata poiché le modalità comunicative invecchiano rapidamente diversamente dai contenuti storici. Ha 'il dono dell'ubiquità' e può essere accessibile ovunque: questo favorisce indubbiamente la trasmissione del sapere e la diffusione dell'importanza delle conoscenze storiche.

In definitiva la visualizzazione dinamica aiuta la comprensione del paesaggio in una prima fase di approccio, perché guida l'utente, oppure nella fase di consolidamento di un'esperienza già avvenuta precedentemente; la multimedialità favorisce il coinvolgimento e la fissazione nella memoria emozionale; la comprensione del sistema di paesaggio e delle sue relazioni invisibili sono però un concetto complesso che richiede diverse fasi e livelli di approfondimento per essere pienamente compreso e trasferito.

Queste prime valutazioni sono indicative di un successo nell'uso di tali strumenti per la trasmissione delle conoscenze relative al paesaggio. Anche la concezione sistemica del paesaggio, in prima istanza più comprensibile da un pubblico adulto, può essere recepita da un pubblico infantile e preadolescente e riutilizzata nella pratica quotidiana. Gli strumenti multimediali non possono essere sostitutivi della esperienza fisica, ma complementari ad essa, con contenuti sintetici o analitici prima o dopo, sia per i bambini sia per gli adulti.

Tali strumenti possono dunque contribuire alla comprensione del paesaggio e della sua evoluzione storica; possono aiutare a riconoscersi in una identità di paesaggio, sia essa quella descritta dallo strumento stesso o un'altra; possono contribuire a sensibilizzare i cittadini verso la consapevolezza del rispetto del paesaggio, sia a breve sia a lungo termine nella vita quotidiana.

Riferimenti bibliografici

- AUGÉ M. (2014), *L'antropologo e il mondo globale*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- BRANDUINI P., LAVISCIO R., COLOMBO C.F. (2016), "Landscape maps: knowledge and management tools for the cultural heritage" proceeding of *Ecomuseums and community museums Forum ICOM General Conference*, 3-9 July, in press, Milan.
- CASTIGLIONI B. (2013), "Introduzione," in DE NARDI A., *Il paesaggio come strumento per l'educazione interculturale. Linee guida*, Museo di Storia naturale e archeologia di Montebelluna, Montebelluna.
- CATTANEO C. (1844), *Notizie naturali e civili su la Lombardia*, Volume 1, Milano.
- CEP - CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO (2000), <<http://conventions.coe.int/Treaty/en/Treaties/Html/176.htm>>.
- DEMATTEIS G., (2002) *Progetto implicito. Il contributo della geografia umana alle scienze del territorio*, Franco Angeli, Milano.
- LUENGO M. (2015), "Foreword", in TAYLOR K., ST CLAIR A., MITCHELL N.J., *Conserving cultural landscapes. Challenges and new directions*, Routledge, New York - London.
- ROSSI A., GRANCINI L., PRUSISKI M., SCAZZOSI L. (2006), *Linee guida per una lettura ed interpretazione del paesaggio finalizzata ad orientare le scelte di trasformazione territoriale*, progetto LOTO, Regione Lombardia, Milano.
- SALOMONE M. (2010), "Ecomusei, sostenibilità e educazione ambientale" in GRASSEN C., *Ecomuseologie. Pratiche e interpretazioni del patrimonio locale*, Guaraldi, Rimini.
- SCAZZOSI L. (2009), "Giardini e paesaggi 'opera Aperta'. I limiti delle trasformazioni", in PELISSETTI L., SCAZZOSI L. (a cura di) *Giardini storici. A 25 anni dalle Carte di Firenze: esperienze e prospettive*, Olschki, Firenze.
- SCAZZOSI L. (2015), "Preservare la *machina agraria*. Per una lettura e una valutazione del paesaggio rurale storico", in CORNAGLIA P., GIUSTI M.A. (a cura di), *Il risveglio del giardino. Dall'hortus al paesaggio, studi, esperienze, confronti*, Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca.
- SCAZZOSI L. (2016), "Paesaggio (Culturale)", *Ananke*, n. 77, pp.53-55.
- SCAZZOSI L., BRANDUINI P. (2014 - a cura di), *Paesaggio e fabbricati rurali. Suggestioni per la progettazione e la valutazione paesaggistica*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna.

Paola Branduini, architect and PhD in Rural engineering, is lecturer in 'Landscape as heritage' at the Polytechnic university of Milan. Expert member of the Landscape commission of the South Milan agricultural park, she is a consultant on landscape for the French Ministry of Sustainable development.

Paola Branduini, architetto e dottore di ricerca in Ingegneria rurale, insegna 'Paesaggio come patrimonio' presso il Politecnico di Milano. Membro esperto della Commissione paesaggio del Parco agricolo Sud Milano, è consulente per il paesaggio del Ministero francese per lo Sviluppo sostenibile.